



per la sicurezza
in montagna

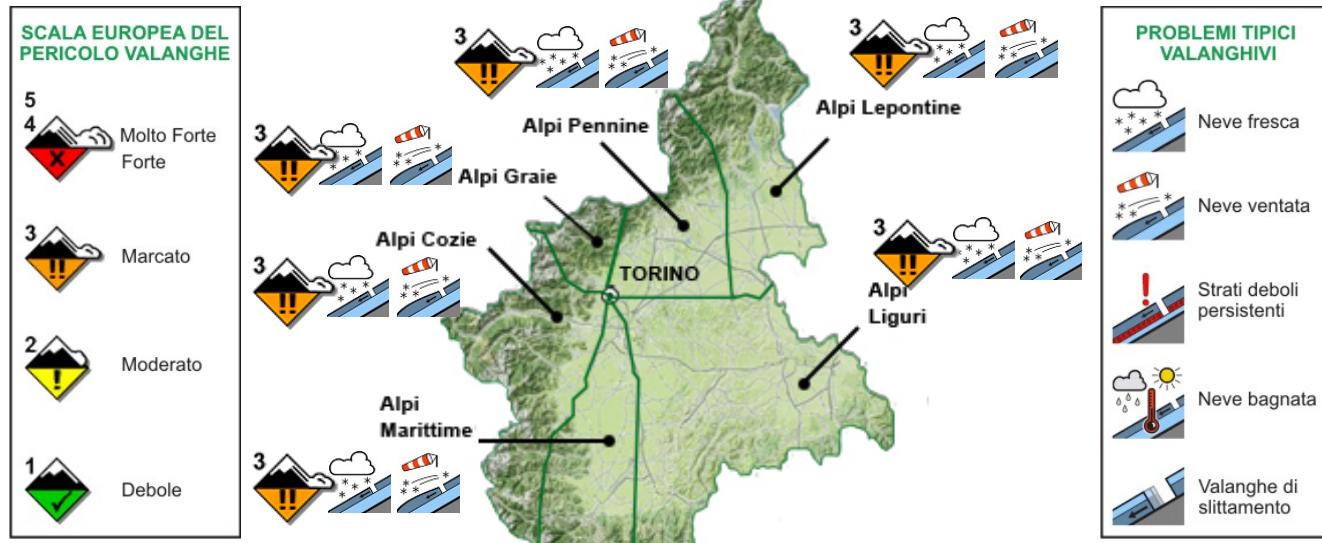


SETTORE ALPI MARITTIME COZIE GRAIE PENNINE E LEPOPNTINE

Bollettino Valanghe nr 044 - emesso dal C.do B. alp. Taurinense
alle ore 14:00 del 18/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e ANEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 19/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati debolmente consolidati e croste da vento e da fusione e rigelo inglobate. Il manto nevoso è debolmente consolidato e per lo più instabile solo su alcuni pendii. Su gran parte dei settori di competenza, sono caduti dai 30 ai 50cm di neve fresca nelle ultime 48 ore, in particolare i maggiori quantitativi sono caduti sui rilievi dalle Alpi Cozie Nord di confine alle Alpi Graie di confine. La neve fresca poggia con scarsa coesione su dei recenti lastroni di neve ventata. Tale neve ventata poggia, con scarsa coesione, su delle preesistenti croste da vento e da fusione e rigelo che, inglobate all'interno del manto nevoso, creano insidiosi piani di scorrimento facilmente suscettibili con debole sovraccarico. Sui settori occidentali e settentrionali sono presenti, alle quote medio/alte, strati deboli persistenti che sollecitati possono interessare, in alcuni casi, l'intera coltre nevosa e causare distacchi di grandi dimensioni.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
ALPI LIGURI		MODERATA		2000	AUMENTO	In considerazione dei recenti apporti di neve fresca, è richiesta una grande capacità di valutazione locale ed individuazione dell'itinerario. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI MARITTIME		MODERATA		2000	AUMENTO	Su tutto l'arco alpino piemontese la fonte principale di pericolo sono gli accumuli eolici sovraccaricati dalla nuova neve fresca. Pertanto porre particolare attenzione agli attraversamenti di pendii ripidi sottovento, conche, canaloni, cambi di pendenza e alla differenza di spessore della coltre nevosa, poiché il passaggio del singolo sciatore può provocare distacchi di valanghe a lastroni di medie e, in alcuni casi, anche di grandi dimensioni. In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Su gran parte dei pendii, in funzione della neve caduta, il grado di pericolo valanghe potrebbe diventare 4 Forte.
ALPI COZIE				2000	AUMENTO	
ALPI GRAIE		MODERATA		2000	AUMENTO	
ALPI PENNINE		MODERATA		2000	AUMENTO	
ALPI LEPOPNTINE		MODERATE-FORTE		2000	AUMENTO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.